

# Orizzonte elettrico - L'editoriale di Raffaello Castellano

*La notizia, poco considerata dai media tradizionali, è sensazionale, se non proprio epocale.*



Tutto avviene mercoledì **14 luglio** a **Bruxelles**: una **[proposta della Commissione](#)** prevede l'**abbattimento del 100% delle emissioni delle auto in vendita a partire dal 2035**. E, fra le varie misure di questo ambizioso pacchetto di proposte, la più eclatante è quella che contempla che **[dal 2035 in poi non potranno più essere venduti veicoli che emettono Co2](#)**.

È la stessa presidente della Commissione europea **Ursula von der Leyen** che lo ha spiegato bene in una conferenza stampa: "Oggi presentiamo una strategia con la quale raggiungere i nostri obiettivi climatici, che non sono solo un impegno politico, sono ormai un obbligo giuridico. Cambiamenti di questo tipo non sono mai facili. Molti diranno che dobbiamo fare meno e più lentamente. Ma nella situazione in cui versa il nostro pianeta fare meno significa non fare nulla, e non possiamo permettercelo".

Fin qui la politica che, come sappiamo ha i suoi tempi e le sue procedure, spesso e volentieri farraginose e lente; ma veniamo ad un'altra dichiarazione, questa sì senza dubbio epocale, fatta questa volta da uno dei produttori di auto più antichi, prestigiosi e ricchi del mondo.

Il **22 luglio**, esattamente una settimana dopo l'annuncio di Bruxelles, è la gloriosa casa automobilistica di Stoccarda **Mercedes** a scuotere i mercati e l'attenzione dei media più attenti, con un **[comunicato ufficiale](#)** che dichiara che "**dal 2025 verranno sviluppate esclusivamente piattaforme elettriche. Entro lo stesso anno la società si aspetta che le auto completamente elettriche e ibride-elettriche costituiscano il 50 per cento delle vendite, migliorando così la precedente previsione che fissava lo stesso obiettivo al 2030**".

È lo stesso ceo **Ola Kallenius** che ha precisato la strategia e gli obiettivi aziendali: "La Mercedes sarà pronta alla trasformazione come azienda esclusivamente dedicata alle elettriche entro la fine del decennio, quando le condizioni di mercato lo permetteranno. Abbiamo bisogno di spostare il dibattito da quando si costruisce l'ultimo motore a combustione, perché non è rilevante. La questione è quanto velocemente si possa 'scalare' fino a essere vicini a una quota del 100 per cento elettrico, e questo è ciò su cui ci stiamo concentrando".

N  
e  
l  
l  
a  
f  
o  
t  
o  
O  
l  
a  
K  
ä  
l  
l  
e  
n  
i



us, ceo di Daimler e Mercedes-Benz.

Insomma è la **Mercedes** a parlare, il marchio che ha inventato l'automobile così come la conosciamo, una società che domina non solo il mercato ma anche le competizioni sportive come la Formula 1, da sempre laboratorio *on the road* per sviluppare e testare nuove tecnologie che poi confluiranno nelle auto di serie del marchio, quindi si tratta davvero di una svolta epocale che, a cascata, riguarderà altri costruttori e poi, si spera, l'intero comparto automobilistico.

**Ma la rivoluzione elettrica, soprattutto in ambito mobilità, è già da tempo in atto sotto i nostri occhi con una velocità costante ed inarrestabile.**

Come sapete abito in una città del sud Italia, a Taranto, certo non nota per la sua propensione alla mobilità green, eppure anche qui, in una città che certo non è Milano o Bologna, sono almeno 3 anni che la rivoluzione - o meglio - **l'Orizzonte elettrico**, come lo abbiamo chiamato noi di **Smart Marketing**, è in pieno sviluppo. L'amministrazione guidata dal sindaco **Rinaldo Melucci** sta facendo della svolta green la sua bandiera, ed infatti è da poco più di un anno che un servizio di **monopattini elettrici** (più tardi anche di motocicli), molto efficiente e capillare, gestito dalla nota azienda "**BitMobility**", è disponibile per i cittadini attraverso un'apposita app a [tariffe estremamente convenienti](#).

**[Scopri il nuovo numero: "Orizzonte elettrico"](#)**

*Al pari di quella digitale, la rivoluzione elettrica è arrivata quasi sottovoce e sta prendendo letteralmente piede molto velocemente. E quando si parla di rivoluzione elettrica, tra le altre cose, non si può non parlare di mobilità.*

Ed ancora precedente è l'esperienza della startup **"Taranto in Calessino"**, che nasce nel 2017 nell'ambito di "StartTà", un incubatore di impresa fra pubblico, privato e università, che consente, attraverso l'utilizzo dei calessini - il famoso tre ruote della Piaggio conosciuto con il nome commerciale di "APE" - di esplorare diversi itinerari turistici nella città dei due mari.

Il parco veicoli della startup tarantina è ancora con motore endotermico, ma noi di Smart Marketing abbiamo raggiunto al telefono il titolare, **Giovanni Cianciaruso**, che ci ha raccontato della volontà di trasformare il suo parco mezzi, composto da 4 calessini, aggiornando i motori da endotermici ad elettrici. A tal proposito lo stesso Cianciaruso ha dichiarato: *"Quest'anno abbiamo avviato le pratiche per la richiesta di un finanziamento ad **Invitalia** per rinnovare i nostri calessini trasformandoli in elettrico; abbiamo preso contatto anche con l'azienda **Newtron Group** di Messina, l'unica riconosciuta dalla Piaggio, e appena sapremo l'ammontare del finanziamento cominceremo a trasformare il nostro parco mezzi. La trasformazione ci costerà circa 10.000 euro a calessino, mentre un calessino nuovo costa circa 8.000 euro, ma credo che allungare la vita di questi mezzi - evitando la demolizione e lo smaltimento delle carrozzerie - sia la scelta più giusta, anche perché mi sono affezionato a questi miei calessini, con i quali è cominciata la mia avventura imprenditoriale"*.



la startup **"Taranto in Calessino"**, nata nel 2017.

Insomma, l'**Orizzonte elettrico** si avvicina sempre di più, è già fra noi, sotto i nostri occhi e quindi non resta che adeguarsi e seguire - è proprio il caso di dirlo - la corrente.

Noi di **Smart Marketing**, da sempre attenti alle nuove tendenze in ambito tecnologico ed alle istanze ambientali e solerti nel divulgare quelle notizie importanti ma bistrattate dai media mainstream, abbiamo voluto dedicare questo **88° numero**, che esce ad Agosto, proprio a quella rivoluzione elettrica che, come questo editoriale dimostra, è in atto su scala mondiale (Mercedes), europea (Bruxelles), ma anche locale, come testimonia l'esempio di **Taranto** con **"BitMobility"** e **"Taranto in Calessino"**.

Abbiamo voluto chiamare questo numero “**Orizzonte elettrico**” affinché rappresenti non solo un’esplorazione del presente, ma anche la “visione” ed un “auspicio” del futuro prossimo, quello che si schiuderà dinanzi a noi alla fine di questo decennio: praticamente domani.

**Buona lettura!**

***Ti è piaciuto? Cosa ne pensi? Faccelo sapere nei commenti. Rispondiamo sempre.***

***Resta aggiornato sulle nostre pubblicazioni e sulle ultime novità dal mondo del marketing e della comunicazione.***



**Nome**

**Cognome**

**Email \***

**Consenso**  **Consentisci di usare i tuoi dati**

***Qui, se vuoi, puoi consultare la nostra [Privacy Policy](#)***

---

## **Smart City: sogno o realtà?**

**Smart city**, ecco un altro termine inglese che tanto sentiamo ripetere negli ultimi anni.

Ma ognuno di noi, saprebbe riconoscere di vivere in una città intelligente?

Con questa definizione si identifica una città innovativa e sostenibile che crea un miglioramento della qualità della vita del cittadino grazie a sistemi tecnologici interconnessi tra loro. È una città che gestisce le risorse in modo economicamente sostenibile, energeticamente autosufficiente, e attenta ai bisogni dei cittadini, grazie allo sfruttamento delle tecnologie digitali. L’Unione Europea la descrive come il luogo in cui reti e servizi tradizionali vengono resi più efficienti con l’utilizzo di soluzioni digitali a vantaggio dei cittadini e delle imprese. Ciò si traduce in reti di trasporto urbano, fornitura idrica e infrastrutture per lo smaltimento dei rifiuti più efficienti, un’amministrazione cittadina interattiva e reattiva, e spazi pubblici sicuri.





n da Pixabay.

[L'Unione Europea](#), che prevede uno stanziamento di 12 miliardi di euro a favore delle città ha individuato le caratteristiche che permettono di descrivere una città intelligente:

- **Smart People:** i cittadini vanno coinvolti attraverso una comunicazione idonea a creare un dialogo che permetta la partecipazione alle decisioni delle amministrazioni locali, in quanto riconosciuti come un prezioso capitale per una pianificazione urbana intelligente. Fondamentale per mettere in atto tale processo è la dotazione di un sistema informatico da usare in tempo reale per inviare segnalazioni e feedback vari da parte degli utenti
- **Smart Governance:** le amministrazioni devono posizionare al centro dell'attenzione le risorse umane, le risorse ambientali e le relazioni
- **Smart Economy:** è necessario centrare l'obiettivo di una maggiore produttività e occupazione, sfruttando le ICT, e potenziare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione continua
- **Smart Living:** garantire il benessere cittadino legato ad aspetti quali la salute, l'educazione, la cultura e la sicurezza
- **Smart Building:** le ristrutturazioni edilizie e le nuove costruzioni devono rispettare specifici standard di efficienza energetica, utilizzare materiali sostenibili e realizzare servizi utili relativi al comfort dei residenti, secondo la Direttiva UE 2018/844
- **Smart Mobility:** realizzare soluzioni intelligenti circa la mobilità, e-mobility, sharing mobility, ma anche smart parking, soluzioni per snellire il traffico e diminuire i costi, ottimizzare il risparmio energetico e ridurre l'inquinamento. Oltre a favorire l'utilizzo di mezzi privati a favore di quelli elettrici, sviluppare alternative, come, ad esempio, le consegne con droni intelligenti
- **Smart Environment:** la realizzazione di uno sviluppo sostenibile è uno dei punti caldi del programma delle smart city. Si punta allo sfruttamento di energie rinnovabili per ottenere l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale, anche migliorando i sistemi di gestione intelligenti del ciclo di rifiuti.

## Il ruolo da protagonista delle tecnologie

In ogni definizione elaborata circa le smart city, si sottolinea sempre il ruolo l'essenzialità delle tecnologie digitali interconnesse. Si parla di Internet of things (IoT), reti basate su un'efficienza della connessione 5G, che permette l'interconnessione tra gli elementi cittadini, quali oggetti, edifici, e cittadini. Un esempio? L'avvertimento di un eventuale fuga di gas proveniente da un appartamento al proprietario.

Grazie alle tecnologie ICT è possibile raccogliere e analizzare i Big Data per elaborare previsioni a sostegno del miglioramento dei servizi pubblici e l'utilizzo dei sensori wireless. Con questi ultimi è possibile irrigare i parchi nelle ore di minore frequentazione, illuminare le strade secondo l'effettiva necessità rispetto alla luce naturale e al traffico, monitorare costantemente la concentrazione di inquinamento, essere avvertiti dai cassonetti quando sono quasi pieni.

Secondo **Carlo Ratti**, fondatore e responsabile di **SENSEable City Lab** del **MIT di Boston** *“l'impiego crescente di sistemi e sensori elettronici sta permettendo un nuovo approccio allo studio dell'ambiente costruito. Il nostro modo di descrivere e comprendere le città viene radicalmente trasformato, insieme agli strumenti che usiamo per crearle e all'impatto sulla struttura fisica”*.

### Scopri il nuovo numero: “Orizzonte elettrico”

*Al pari di quella digitale, la rivoluzione elettrica è arrivata quasi sottovoce e sta prendendo letteralmente piede molto velocemente. E quando si parla di rivoluzione elettrica, tra le altre cose, non si può non parlare di mobilità.*

## Le Smart City in Italia

Secondo i dati della classifica **ICity Rank 2000**, un rapporto nel quale Forum PA (società di servizi e consulenza del Gruppo Digital 360) analizza diversi ambiti della vita urbana, ognuno sintetizzato in un indice settoriale, risulta che le prime dieci città italiane per “intelligenza” sono:

**Firenze, Bologna, Milano, Roma, Modena, Bergamo, Torino, Trento, Cagliari e Venezia**, che registrano un livello di digitalizzazione definito molto avanzato;

seguite da un gruppo di altre 15 città di livello avanzato: Parma, Reggio Emilia, Palermo, Pavia, Brescia, Genova, Lecce, Cremona, Prato, Bari, Pisa, Verona, Vicenza, Bolzano, Forlì;

a seguire un gruppo di 23 città definite di livello discreto: Rimini, Mantova, Livorno, Piacenza, Siena, Ravenna, Treviso, Udine, Perugia, La Spezia, Napoli, Ferrara, Novara, Pordenone, Padova, Trieste, Lodi, Arezzo, Pesaro, Ancona, Verbania, Lecco;

24 capoluoghi si trovano al livello intermedio, 27 registrano una digitalizzazione agli inizi, e infine, fanalino di coda, chiudono la classifica 8 città con difficoltà critiche: Taranto, Avellino, Caserta, Carbonia, Nuoro, Enna, Chieti e Agrigento.

Analizzando le singole caratteristiche di ogni città, si scopre che: Roma si posiziona al secondo posto per i servizi online, seguita da Pisa; Trento ha il primato circa le app municipali; Cremona, Milano e Bologna eccellono nelle piattaforme digitali; Bolzano e Mantova sono sul podio più alto per quanto

concerne i migliori risultati di IoT; se parliamo di infrastrutture sostenibili al primo posto troviamo Trento, seguita da Torino e Bologna, a sorpresa perde il primato Milano, detenuto fino all'anno precedente; Bergamo e Venezia rappresentano il top nel servizio di wi-fi pubblico; per trasparenza pubblica invece si ben classificano Bari, Benevento, Catanzaro, Latina, Novara, Padova, Trento, Milano e Firenze.



[tmann](#) da [Pixabay](#).

## La situazione nel mondo

Se consideriamo la classifica globale, secondo la ricerca “The Smart City Breakway”, condotta nel 2019 dalla società internazionale di consulenza Roland Berger, si evidenziano tra le prime tre città intelligenti del mondo **Vienna, Londra e Saint Albert** (piccola città del Canada con appena 65 mila abitanti). La città più smart nell’ambito della mobilità è Stoccolma, come indicano i dati di City Mobility Index 2020 di Deloitte.

## Un sito per realizzare un progetto intelligente

Se vi state chiedendo cosa fare concretamente per rendere più intelligente la città in cui vivete, vi segnaliamo il sito [Smart Cities Marketplace](#), nel quale trovare notizie e approfondimenti, con la possibilità di unirsi ad iniziative concrete. Il sito, che è orientato allo scambio di conoscenze, mira ad unire industrie, investitori, banche, ricercatori e cittadini, per permettere la creazione e la condivisione di progetti sulle aree di interesse, mobilità urbana sostenibile, ambiente sostenibile, infrastrutture e processi integrati nei settori energia, tecnologia delle comunicazioni, trasporti, attenzione al cittadino, analisi di metriche e indicatori delle prestazioni, finanziamenti. Una volta avuto accesso alle conoscenze, e creato un progetto, si attiva il dialogo con gli interessati, al fine di individuare i finanziamenti necessari.

Come immaginate la città dei vostri sogni? Una città nella quale si realizzi una riduzione dei consumi energetici, l’ottimizzazione della raccolta rifiuti, un eccellente trasporto pubblico, e l’eliminazione del degrado urbano?

**Beh, tutto questo è quello che promette una città smart... vediamo cosa saprà fare l’intelligenza umana.**

*Ti è piaciuto? Cosa ne pensi? Faccelo sapere nei commenti. Rispondiamo sempre.*

***Resta aggiornato sulle nostre pubblicazioni e sulle ultime novità dal mondo del marketing e della comunicazione.***



**Nome**

**Cognome**

**Email \***

**Consenso**  **Consentisci di usare i tuoi dati**

***Qui, se vuoi, puoi consultare la nostra [Privacy Policy](#)***

---